



TELEFONIA. L'azienda rinuncia all'esternalizzazione. Ai dipendenti meno benefit ma garanzia di poter lavorare per i prossimi cinque anni

Wind, salvati 300 posti in Sicilia: stipendi più bassi

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● I lavoratori della Wind rinunceranno a una parte sostanziosa dei loro benefit, che verranno decurtati dagli stipendi, ma in cambio avranno la garanzia di restare al proprio posto di lavoro per i prossimi cinque anni. Ecco l'accordo siglato tra i sindacati e il colosso della comunicazione, che consentirà di salvare in tutta Italia 1.680 lavoratori addetti alla manutenzione della rete, di cui circa una cinquantina in servizio in Sicilia. A questi lavoratori si aggiungono pure quelli del call center che operano a Palermo e Catania, in tutto oltre 300, che vedranno blindati i loro contratti fino al 2017. Non ci sarà dunque nessun affidamento di lavori a ditte esterne, co-

si come invece era stato paventato dall'azienda. «Le persone - afferma Maximo Ibarra, ad del gruppo - rappresentano il più importante valore strategico di un'azienda, mentre i progetti di outsourcing portano benefici solo nel breve e non nel medio-lungo termine». L'accordo, firmato al ministero dello Sviluppo economico da Cgil-Cisl e Uil, passa attraverso una stretta sui benefit e dovrebbe consentire risparmi per circa 35 milioni di euro. In sostanza sono stati ridotti alcuni permessi, giorni di ferie, incrementi salariali e premi di produttività.

«A Palermo - spiega Francesco Assisi della Cisl - c'erano una cinquantina di addetti alla manutenzione delle reti che rischiavano il licenziamento se la Wind avesse esternalizzato i servizi, ipotesi alla



L'amministratore delegato della Wind Maximo Ibarra

quale stava concretamente lavorando da tempo. Stessa sorte poteva poi capitare anche ai 315 dipendenti dei call center a Palermo e Catania. L'accordo prevede una sorta di investimento dei lavoratori stessi». I dipendenti, insomma, avranno la certezza di restare al proprio posto di lavoro fino al 2017, in attesa e nella speranza che venga superata la crisi. «L'intesa - afferma Giuseppe Tumminia della Uil - ha visto i lavoratori pronunciarsi positivamente e di fatto allinea i salari a quelli delle altre aziende».

Una mossa che consente a Wind di «prepararsi in anticipo per affrontare al meglio le sfide future nel difficile contesto macroeconomico, regolamentare e di calo dei consumi». In particolare, Wind ritiene di poter sostenere,

anche con maggiore determinazione, «la forte pressione competitiva e l'intenso volume di investimenti necessari alla realizzazione della rete mobile Lte e di quella fissa a banda larga».

A Palermo intanto restano in sospenso altre vertenze. A cominciare da quella del call center "4u" di via Ugo La Malfa, che conta 450 unità lavorative a tempo indeterminato e un migliaio di flessibili. L'azienda ha già aperto procedure per 101 licenziamenti che si chiuderanno entro metà dicembre e già ad agosto ha licenziato 19 persone.

«Anche in questo caso - spiega ai sindacati - abbiamo offerto all'impresa un contratto di sacrifici che consentirà di risparmiare 836 mila euro all'anno. Siamo fiduciosi sulla vertenza». (*RIVE*)